Guerra Stati Uniti Iran aggiornamenti: portaerei Ford verso il rientro, tensione alta nello Stretto di Hormuz

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Scenario Medio Oriente tra segnali di apertura e nuove minacce

Il conflitto tra **Stati Uniti e Iran**, iniziato il 28 febbraio, continua a muoversi su un equilibrio fragile tra **diplomazia e possibile escalation militare**. Nelle ultime ore emergono segnali contrastanti: da un lato il possibile rientro della portaerei **USS Gerald Ford**, dall'altro dichiarazioni sempre più dure e preparativi militari che mantengono alta la tensione.

Portaerei Gerald Ford lascia il Medio Oriente

Secondo fonti internazionali, la **portaerei USS Gerald Ford**sarebbe pronta a lasciare il Medio Oriente per fare ritorno negli Stati Uniti. Si tratta di una delle principali unità navali americane schierate nell'area insieme alla **USS George H. W. Bush** e alla **USS Abraham Lincoln**.

Questo movimento potrebbe rappresentare un **segnale di distensione**, ma non indica necessariamente una riduzione del coinvolgimento militare USA, che resta significativo nella regione.

Stretto di Hormuz al centro della crisi

Il **Stretto di Hormuz**, snodo cruciale per il traffico energetico globale, continua a essere uno dei principali punti di tensione.

L'Iran ha dichiarato di essere pronto ad **azioni senza precedenti**contro il blocco navale imposto dagli Stati Uniti, mentre Washington considera proprio il blocco una leva strategica fondamentale.

Il presidente **Donald Trump** ha ribadito che il **blocco navale è più efficace dei bombardamenti**, sottolineando come questa strategia stia colpendo duramente l'economia iraniana, in particolare il settore petrolifero.

Economia iraniana sotto pressione

Secondo il Dipartimento del Tesoro USA, le restrizioni sul traffico marittimo stanno causando gravi difficoltà:

- Possibile **riduzione della produzione di petrolio**
- Difficoltà nello stoccaggio del greggio
- Crollo della valuta iraniana, con il **rial ai minimi storici**

Questi elementi rendono la pressione economica uno degli strumenti principali nella strategia americana.

Piano militare USA pronto in caso di escalation

Nonostante la priorità data alla pressione economica, fonti internazionali riferiscono che il comando militare USA avrebbe già predisposto un piano per una serie di attacchi definiti **"brevi e potenti"**.

Questo scenario resta subordinato all'andamento dei negoziati, ma evidenzia come l'opzione militare sia tutt'altro che esclusa.

Israele e alleati: diplomazia sì, ma con limiti

Il ministro degli Esteri israeliano ha dichiarato che un'azione militare contro l'Iran resta possibile se i negoziati falliranno.

Israele ha confermato di voler **dare spazio alla diplomazia**, ma solo fino a quando sarà ritenuta efficace.

Costi della guerra e impatto globale

Secondo il Pentagono, gli Stati Uniti avrebbero già speso circa **25 miliardi di dollari in due mesi di conflitto**.

Le conseguenze non si limitano al piano militare:

- L'Unione Europea stima un aumento dei costi energetici fino a **500 milioni di euro al giorno**
- Cresce la preoccupazione per la **stabilità dei mercati globali**
- Il conflitto incide su trasporti, industria ed energia

Rischio nucleare e preoccupazioni internazionali

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha segnalato che l'Iran potrebbe ancora accedere alle sue scorte di **uranio arricchito**, aumentando le preoccupazioni legate al rischio nucleare.

Questo tema resta uno dei punti centrali nei negoziati tra Washington e Teheran.

Medio Oriente tra guerra e diplomazia

Il quadro generale resta estremamente complesso:

- **Pressione economica** come arma principale degli USA
- **Minacce militari** pronte a concretizzarsi
- **Diplomazia fragile**, ma ancora in corso
- **Impatto globale** su energia ed economia

Il possibile rientro della portaerei Ford potrebbe rappresentare un primo segnale di cambiamento, ma la situazione resta instabile e in continua evoluzione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-stati-uniti-iran-aggiornamenti-portaerei-ford-verso-il-rientro-tensione-alta-nello-stretto-di-hormuz/152608